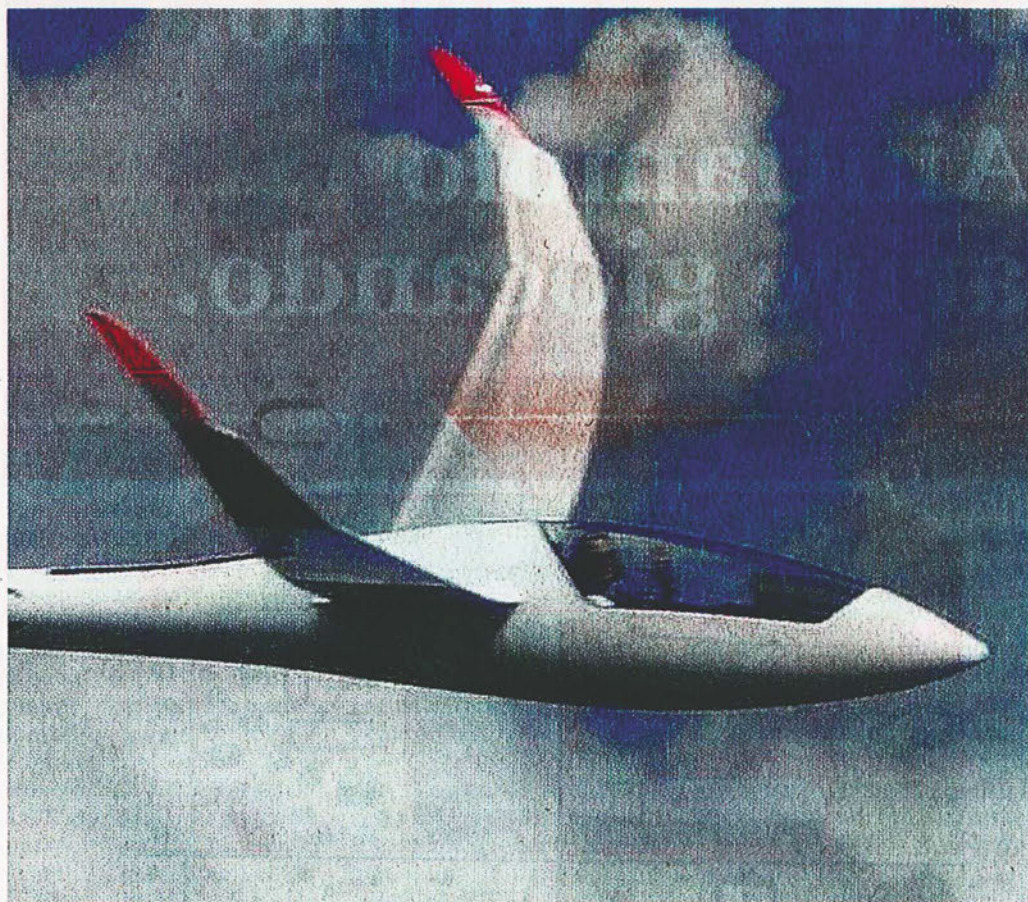


Storie di cielo

e di vittorie che contano

«Anche un disabile sentirà sulla pelle quel senso di libertà che ti regala il volo»

Margot Caraffini è alla guida dell'Aeroclub "Orsi" «Nelle vene scorre da sempre l'amore per il cielo. Al via c'è una serie di eventi per rilanciare l'attività. Tra le altre cose, un progetto per piloti "diversi"»



DI ROBERTO BOF

Quella del volo per Margot Acquaderini Caraffini è una passione viscerale che ha condiviso con la sua cara amica Adele Mazzucchelli, la mamma del volo a vela varesino che con il marito Giorgio Orsi hanno scritto a quattro mani una storia fantastica che ha tutte le caratteristiche di una storia d'amore.

Da sette anni Margot ha raccolto il testimone di Adele alla presidenza dell'Aero Club di Calcinate del Pesce intitolato all'amica scomparsa diciassette anni fa ma che ancora fa sentire il fiato sul collo a chi ha raccolto la sua pesante eredità in condizioni e tempi ben diversi da quelli che hanno visto nascere e crescere l'aereo club, fino ad oggi.

«È proprio così - risponde la presidente - Quella di Adele e suo marito Giorgio è una storia fantastica e questo posto mi ha affascinato fin dalla mia prima volta qui nel 1978. Loro avevano iniziato quasi vent'anni prima a Vergiate per poi, nel 1961, spostarsi qui in riva al lago, ai piedi del Campo dei Fiori, trampolino di lancio ideale verso le Alpi».

Grandè passione ma non solo. Assolutamente no. Giorgio e Adele hanno dato da subito un'impronta imprenditoriale che, con la loro grande generosità, ha dato vita ad un gruppo composto all'inizio da una quindicina di soci, arrivato oggi ad oltre 250. Da Calcinate, per volere di Adele sono passati gli istruttori più bravi del mondo unitamente a personaggi fantastici, addirittura alcuni astronauti. Contemporaneamente alla nascita dell'aeroporto aveva voluto anche un centro studi di volo a vela alpino dedicato alla meteorologia perché allora nessuno aveva ancora volato sulle Alpi. Pensando ai suoi sogni e alle sue idee rivoluzionarie di allora, chissà come sarebbe felice oggi nel vederci volare per 1630 km

«Il mio papà voleva chiamarmi "Aliantina". Poi ha scelto la mamma»

«Chi sta in carrozzina proverà l'emozione unica e impagabile di un salto nel vuoto»

con partenza da Calcinate attraverso Slovenia e Francia.

Da un paio d'anni questo bagaglio di storia, passione e sviluppo è nelle sue mani.

Mamma mia sono già passati due anni! Mi viene da dire che sono volati! Sono innamorata pazza di questo posto. Il volo è nel mio DNA. Quando la mia mamma era in mia attesa il mio papà stava prendendo il brevetto di pilota e gli venne in mente di chiamarmi 'Aliantina'! Poi la mia mamma mi ha salvata scegliendo Margherita.

Con tutto il rispetto per il suo papà, viva la sua mamma!

Sono d'accordo. Il volo mi è comunque entrato nel sangue pur avendo un nome più tradizionale.

Venendo al presente, siete prossimi a presentare una serie di eventi che rilanciano passione, tradizione e attività.

Più che di un rilancio parlerei di consolidamento e sviluppo di un'attività che ci appartiene da sempre. L'unica fatica è quella di una organizzazione davvero complessa per fare in modo che ogni tessera del puzzle combaci perfettamente come avrebbe voluto Adele che in ogni sua iniziativa o evento mirava sempre al top. Da maggio a settembre ospiteremo un campionato italiano, un radu-

no Caproni Calif, la novità di un raduno 'Vintage' con partecipanti che arriveranno a Calcinate da ogni parte del mondo e un raduno di aeromodellismo. Gli appassionati e i piloti che passeranno di qui potranno visitare anche il nostro splendido museo. Clou della stagione sarà la finale del mondiale che la Federazione Internazionale ci ha assegnato dopo aver superato a pieni voti la prova organizzativa della gara mondiale di qualificazione del 2011. Dopo quell'enorme successo le aspettative da parte nostra e nei nostri confronti sono molto alte. Noi vogliamo lasciare niente al caso. Siamo determinati a metterci massimo impegno e dedizione. Speriamo che anche il territorio sia al nostro fianco prendendo coscienza dell'opportunità che ci si presenta.

Va bene la passione. Ok l'ottimismo ma, con tutto quello che dovrete affrontare cosa l'è saltato in mente di pensare anche ad una attività rivolta alle persone con disabilità?

Mi devo ripetere. È la passione che mi guida. Sono sempre stata molto attenta agli altri e al tema della disabilità. L'ho vissuto in prima persona fin da bambina nella mia famiglia con estrema naturalezza. Il volo è sinonimo di libertà assoluta. Il solo pensiero di poterla offrire a persone che vivono la loro quotidianità in carrozzina è per me una spinta fortissima ad aprirci anche in questa direzione. Non vedo l'ora di scrivere una nuova pagina di una storia che tutti noi vogliamo continuare a scrivere ancora per molti anni, volando con passione in cerca di nuove emozioni. Lo dobbiamo a Giorgio, Adele e tutti coloro che ci hanno lasciato questa meravigliosa eredità.

Mi servirebbe una sua foto da abbinare a questa chiacchierata. Prenda quella del mio profilo Facebook. Quella non è una mia foto, è la mia foto.